

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 11 (2009)
Heft: 4

Artikel: Voglia di coaching
Autor: Bignasca, Nicola
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001250>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Voglia di coaching

Anton Strittmatter dirige il Servizio pedagogico dell'Associazione mantello dei docenti svizzeri. A suo avviso è necessario potenziare l'assistenza didattica specifica alla disciplina.

Intervista: Nicola Bignasca



«mobile»: sono pochi i cantoni che offrono ai docenti di educazione fisica un'assistenza pedagogica. I motivi di questa involuzione sono solo finanziari o sono dovuti al fatto che questo genere di servizio non è più richiesto? Anton Strittmatter: la mia esperienza sfocia in un'altra spiegazione. In passato l'ispettorato dell'educazione fisica e dello sport svolgeva compiti di controllo e, soprattutto, di assistenza pedagogica nella disciplina. Nella fase di liquidazione generale di questi ispettorati e della loro trasformazione in servizi esterni di consulenza per la valutazione scolastica, questo genere di assistenza ambulante è andata persa e non è stata sostituita in modo adeguato. Le finanze giocano un ruolo almeno indiretto, perché i servizi di valutazione scolastica sono molto più costosi dei vecchi ispettorati. Molto probabilmente non ci sono più risorse per creare nuovi servizi di assistenza. È vero che i docenti dispongono di un aiuto maggiore in caso di problemi come il burn out e altri generi di malessere, ma non per questioni legate all'aggiornamento didattico nella propria disciplina.

Questa lacuna potrebbe essere colmata con una maggiore iniziativa del docente stesso. Quali forme alternative, come p. es. la visita alle lezioni dei colleghi, il team-teaching o i colloqui fra insegnanti, si sono rilevate efficaci? L'iniziativa del singolo non basta. Vi sono certamente delle forme di feedback a 360 gradi che, se sono praticate in modo sistematico e professionale, contribuiscono a migliorare la qualità dell'insegnamento. Penso, ad esempio, al coinvolgimento degli allievi, dei genitori, dei colleghi ed esperti di materia nel processo di valutazione del proprio modo di insegnare così come alla partecipazione del docente a gruppi di supervisione. Questo lavoro è sicuramente molto più efficace di una visita sporadica da parte di un ispettore. Il progetto qief.ch mette a disposizione degli strumenti molto validi per sviluppare le proprie capacità didattiche. In ogni caso, sono convinto che in futuro bisognerà allestire un servizio di coaching didattico in ogni materia scolastica.

E come si potrà attivare questo tipo di servizio di consulenza pedagogica? Studi in materia hanno dimostrato che il coaching didattico è uno strumento molto efficace per migliorare la qualità dell'insegnamento. Gli esperti della propria disciplina trascorrono alcuni giorni al fianco del docente, lo aiutano nella preparazione, nello svolgimento e nella valutazione dell'insegnamento, e stimolano la riflessione sugli effetti della sua azione pedagogica. In parte questo processo viene filmato. In Svizzera è il prof. Fritz Staub dell'Università di Friburgo che se ne occupa (cfr. riquadro a pag. 32). Sarebbe auspicabile riuscire ad allestire un servizio di questo genere in ogni disciplina scolastica. Le risorse finanziarie sono assicurate se si rinunciano ad alcune spese nell'ambito del management della qualità, sicuramente poco produttivo, così come ad alcuni corsi di aggiornamento dai contenuti ed effetti irrilevanti. ■

Contatto: a.strittmatter@lch.ch